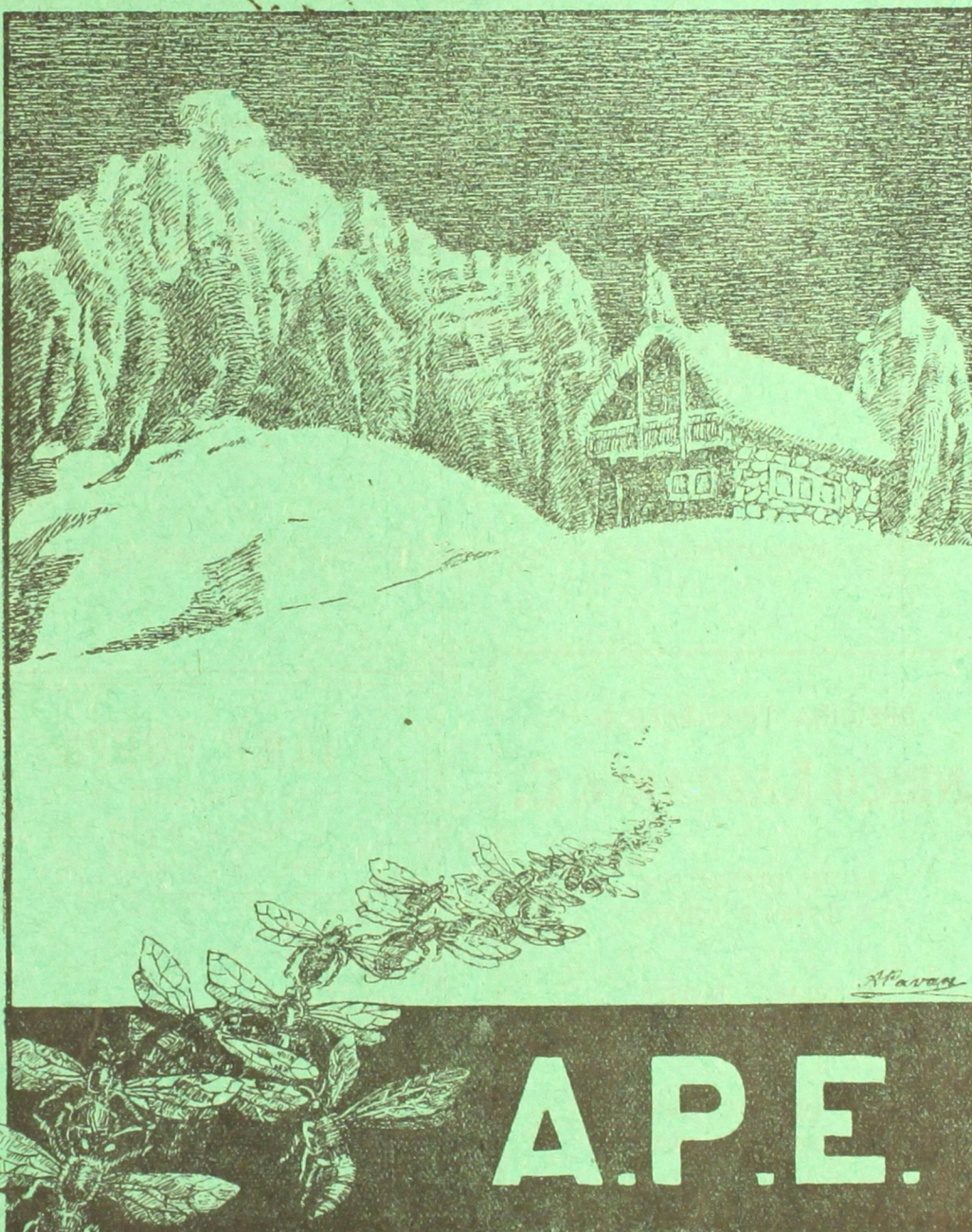
ANNO III° - N. 12 DICEMBRE 1923 *C. C. con la Posta*

A.P.E.

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ANTIALCOOLICA PROLETARI ESCURSIONISTI - **MILANO** - VIA S. MARTA, 6

A.P.E.

. . . la capanna è il sogno di ogni apeino,
il sogno di ogni apeino è la capanna . . .

E. L.

Anno III - N. 12 DICEMBRE 1923 *Conto corrente con la Posta*

Alpinismo salubre

La montagna è una gran scuola aperta del carattere e va conquistata con metodo e con sapiente progressività.

In primo tempo è possibile a tutti di comprenderne la bellezza, e la vastità di impressioni sempre più profonde e sempre più sublimi; ma man mano che la conoscenza di essa si fa nostra persuasione; noi sentiamo l'immensità della sua grandezza.

Ed è con sacro fervore, e con moderato senso di audacia che noi dobbiamo ad essa avvicinarci per sapientemente conquistarla, e saldamente vincerla: quindi dobbiamo subito combattere la innata impulsività dei giovani e dei neofiti.

Propaganda vasta e continua dobbiamo fare perchè masse sempre più imponenti salgano ad ammirarne e pregustarne le bellezze: e questo per un primo tempo; e poi dobbiamo fra queste masse sceverare i ben predisposti, per prepararli ai maggiori ardimenti.

Errore grave è quello di voler pretendere, che tutte le masse sieno in piena efficienza per compiere lo sforzo a cui molti sono inadatti.

E crediamo sia dovere importante dei nostri dirigenti Sezionali il guidare saggiamente i nostri reparti di giovani in modo da bilanciarne esattamente il potenziale.

Organizzare delle gite collettive per gruppi di ogni età; nel contempo calcolare i varii elementi, e dividerli affinchè la fatica sia equamente distribuita, e cioè i giovani,, ed i soci gia allenati facciano percorsi più faticosi e arditi, mentre il grosso delle squadre segua percorsi meno sfibranti; e poi evitare il più possibile i programmi di gite troppo concentrate.

Dobbiamo evitare assolutamente che le nostre Sezioni composte di giovani che lavorano normalmente tutta settimana, consumino il loro riposo domenicale o festivo in una classica facchinata! Ciò non è alpinismo sano e lodevole, ma diventa sforzo inutile o dannoso: come pure è sforzo sproporzionato ed infruttuoso il continuare programmi che per raggiungere montagne distanti dalle abituali residenze, debbono far consumare troppo tempo e troppi soldi nelle ferrovie,

obblighino a partenze troppo mattutine, con ritorni troppo tardivi; di modo che si perdano quasi due notti di riposo e sonno: cose sommamente necessarie al lavoratore, che ha bisogno di rinfrançarsi all'aria e al sole, con una buona domenica sportiva; ma che non può permettersi il lusso di recarsi al principio della settimana al lavoro colle ossa rotte.

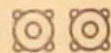
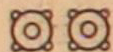
Quindi segnalando questi eccessi deprecabili, raccomandiamo ai nostri volonterosi organizzatori sezionali di usare della logica e razionale previdenza.

Solo così noi avremo l'alpinismo fonte di energia viva e continua, ed eviteremo gli sfiancamenti e le disillusioni di chi dopo qualche susseguentesi stancata finisce per abbandonare l'entusiasmo e l'allettamento.

Invece graduando con parsimonia lo sforzo, si può raggiungere una salda e ognor crescente preparazione; di modo che senza risentire di eccessivi sforzi noi porteremo i nostri apeini alla sicurezza di un allenamento finito e poderoso.

E sopratutto moderandone gli impulsi, noi dobbiamo cercare fra gli elementi giovani il materiale da propagandare: i ragazzi si abituano subito, senza quasi fatica alla montagna: la loro mente agile è serena è più aperta all'entusiasmo ed alla concezione sublime della montagna.

Ma ricordiamoci tutti e sempre, che la moderazione e la prudenza non devono mai venir meno specie a chi ha il compito di dirigere e coll'esempio ammaestrare.

C.

GOCCE D'ORO

(Quota Mensile L. 1,—)

«Un gruppo di Apeini, con nobile atto «di sacrificio, si sono quotati spontanea- «mente di una lira al mese, oltre le quote «sociali, a favore della Rivista. Nell'ini- «ziare la sottoscrizione, che chiameremo «« Gocce d'oro» formuliamo l'augurio che «l'esempio venga imitato da tutti gli «Apeini».

Mesi di Ottob. Novem. Dicem.

Pagani B. — Lazzari A. — Giacobbi G.

Mesi di Novembre e Dicembre.

Cerioli A. — Pozzoni G. — Lavezzari G. — Ferrari D. — Scalerandi V. — Beretta A. — Zacchetti L. — Zacchetti G. — Corsi C. — Concardi A. — Roncaglio G. — Salomoni — Longhi D. — Maroni E. — Brambilla G. — Invernizzi C. — De Tomasi D. — Ferretti C. — Briotti P. — Rossi G. — Vicenzini J. — Lazzari E. — Pagani C.

Totale L. 55

Monte Gleno

Non abbiamo saputo resistere al desiderio di recarci sul monte Gleno e passare quindi a visitare tutte le località colpite dalla tragica sventura della rottura della diga ciclopica del bacino del Gleno.

Partiti il giorno 23 dicembre col primo treno della Valle Camonica, siamo scesi alla Stazione di Cogno ove, per la bellissima mulattiera, siamo saliti a Bormio, indi, facendo la traversata dalla Valle Camonica alla Valle di Scalve per il gioghetto e per un sentiero ghiacciato che ci obbliga a dei giuochi di equilibrio ci siamo portati ad Azzone. Qui si presenta subito ai nostri occhi attoniti tutta la immensa, orrida catastrofe.

Per noi che abbiamo visto e soggiornato in questi ridenti luoghi quando l'operosità feconda di questi rudi, ma buoni, montanari faceva di questi paesi un'oasi di tranquillità e di pace, proviamo una violenta stretta al cuore alla vista della totale scomparsa di Dezzo al posto del quale vediamo scorrere placido, e quasi insolente, il torrente Dezzo bagnante enormi macigni, portati dall'immane fiumana, per farne delle crudeli, schiaccianti tombe a miseri corpi, stroncati nel mattino della loro vita e, forse, mentre più cara sorrideva ad essi una speranza.

Da Azzone, discendiamo sulla sinistra del torrente e, dopo non brevi ricerche riusciamo, per una piccola e tremolante passerella, a portarci sulla sponda opposta; una fitta nevicata incomincia a cadere e ci accompagna fino su a Vilminore ove pernottiamo. Alla mattina seguente, alle ore sei del 24, ci incamminiamo per il bacino del Gleno, passando in vicinanza di Bueggio, semi distrutto e deserto, e giungiamo alla diga dopo un'ora e mezza di salita. Quivi dopo aver preso delle foto-

Il punto ove si spaccò la diga.

grafie ci prepariamo, colle nostre cucinette, una buona tazza ristoratrice di latte e cacao, indi ridiscendiamo a Vilminore e a Dezzo e, fra le sue rovine, ci incamminiamo per la Cantoniera della Presolana poichè la Via Mala in questo luogo è assolutamente impraticabile. Sotto la Cantoniera prendiamo l'antichissima strada mu-

lattiera e poi, per il Padulo, discendiamo a metà della Via Mala; essendo la strada a tratti franata a picco, siamo costretti a dei salti poco divertenti, a delle rampicate e a dei lunghi giri e, finalmente, discendiamo a Mazzunno ove possiamo vedere tutte le belle centrali elettriche distrute e le grandiose condutture forzate — che portavano lavoro e civiltà — divelte dalla micidiale e vorticosa furia delle acque. Da qui ci incamminiamo per Casino Boario lasciandoci a tergo questa splendida vallata, ora tutta chiusa nel terrore e nel dolore, e coperta dal bianco manto invernale, come sotto un'immenso pietoso lenzuolo, asciugante tutte le lacrime, tutti i travagli e tutte le sventure di queste misere popolazioni rese inebetite dalla improvvisa sciagura.

Tutto ciò che rimane di Dezzo.

Da Casino Boario dopo dieci ore di cammino l'ultimo treno ci porta in seno alle nostre famiglie ancora in tempo per bruciare il classico ceppo della vigilia di Natale.

ANTONIO MORELLI

Programma delle gite della Sezione di Brescia per il 1924

17 Febbraio — Pian di Vaghezza m. 1200: Tavernole Marmentino.

2 Marzo — Monte Maddalena m. 900, Castel di Serle, Serle, Faitone.

16 Marzo — Monte Madonna della neve m. 884: Tormini.

13 Aprile — Corno dei Trenta Passi m. 1248: Toline - Zone (con la Sezione di Lovere).

11 Maggio — Ore 13 gita ciclo-alpina a Gussago Monte Camandoli - Gussago.

25 Maggio — Castel Bertì (Monte Guglielmo) m. 1950: Inzino - Zone.

22 Giugno — Monte Baldo m. 2200: Caprino Veronese (con la Sez. di Verona).

13 Luglio — Montle Ario m. 1600: Tavernole - Irma.

26-27 Luglio — Monte Colombine m. 2420, Passo Maniva 2300: Collio V. T.

14-15-16-17 Agosto — Attendamento ai Piani dei Resinelli: Lecco.

31 Agosto — Monte S. Onofrio m. 900, Cima Conche m. 1100: Conicchio-Nave.

20-21 Settembre — Pizzo della Presolana m. 2511: Lovere - Pian di Bossico.

19 Ottobre — Ottobrata a Monte S. Maria del Giogo m. 950: Gardone V. T.

9 Novembre — Monte Pizzocolo m. 1583: Gardone Riviera - Moerna - Val Vestino.

14 Dicembre — Monte Maddalena m. 900.

In preparazione gite con la Sezione di Bergamo e Lovere.

IL Segretario
ANTONIO MORELLI

LOVERE - BRESCIA.

Gita famigliare a Monte Isola.

Organizzata dai bravi compagni della Sezione di Lovere, il 16 Settembre ebbe luogo una riuscitisssima gita intersezionale a Monte Isola (lago d'Iseo). Diciamo subito riuscitissima poichè, tanto per il numero d'intervenuti — oltre 300 — quanto per la organizzazione perfetta la gita lasciò in tutti viva soddisfazione, ma specialmente in coloro — ed erano la stragrande maggioranza — che, abituati sempre al giogo di un lavoro manuale quotidianamente snervante, poterono godere di una giornata fra l'onda placida del Sebino e gli ulivi e i castagneti di Monte Isola con una spesa molto lieve.

Le sezioni di Brescia e di Lovere in vetta al Monte Isola.

Con piroscafo speciale i compagni della Sez. di Lovere, con molti simpatizzanti, partirono dalla loro sede alle ore 7 toccando Sarnico dove dovevano imbarcarsi quei compagni che però, a causa del funerale di uno di loro, non poterono partecipare; indi toccarono Iseo dove s'imbarcò la Sezione di Brescia proseguendo e sbarcando a Siviano da dove si salì alla vetta di Monte Isola, magnifica posizione della quale si domina quasi tutto il lago.

Consumata la colazione al sacco e dopo parecchi giuochi d'occasione, fra i canti alpestri e la più pura allegria ritornammo al nostro piroscafo. Durante la crociera sul lago non mancarono i quattro salti che portarono al massimo la gioia

degli impenitenti danzatori. Ad Iseo sono discesi — fra i saluti e gli evviva — i compagni di Brescia e il piroscafo proseguì per Lovere, termine della bella gita.

Poche parole di considerazione. Durante la gita ebbimo occasione di parlare con degli autentici operai che ci manifestarono — con modestia ma con convinzione — la loro soddisfazione che qualcuno pensi, nei giorni festivi, a portarli via dalle osterie e dalle bettole dove solo il divertimento brutale e osceno fiorisce. Bene. Spetta quindi a tutti i buoni delle Sezioni nostre il pensare ad organizzare di frequente queste gite, onde anche con questo mezzo, continuare la santa crociata di togliere gli artefici del lavoro dalle fumose taverne, dove s'incontrano soltanto tutte le tristi larve erranti nell'oscurità della loro miseria morale e, nella più bassa trivialità materiale, raspolano — insieme mescolati nel comune fango — le vittime che sanguinano e che colpiscono, che piangono e che maledicono, incapaci però sempre di uno sguardo nel sereno della vita e di un atto virile di dignità; folla d'anime, basse e cattive, sciupanti la vita tra la menzogna, il vizio e il delitto. Via dunque, o compagni lavoratori, da questi contatti, ed in alto, sempre più in alto colle coscienze e col pensiero nell'attesa attiva che si maturino i nuovi futuri destini.

ANTONIO MORELLI

MARIANO - COMENSE.

Gita alla Capanna "Mara" Monte Bollettone, Bolletto Piazzada Torno (Lago di Como) 6-7 Ottobre.

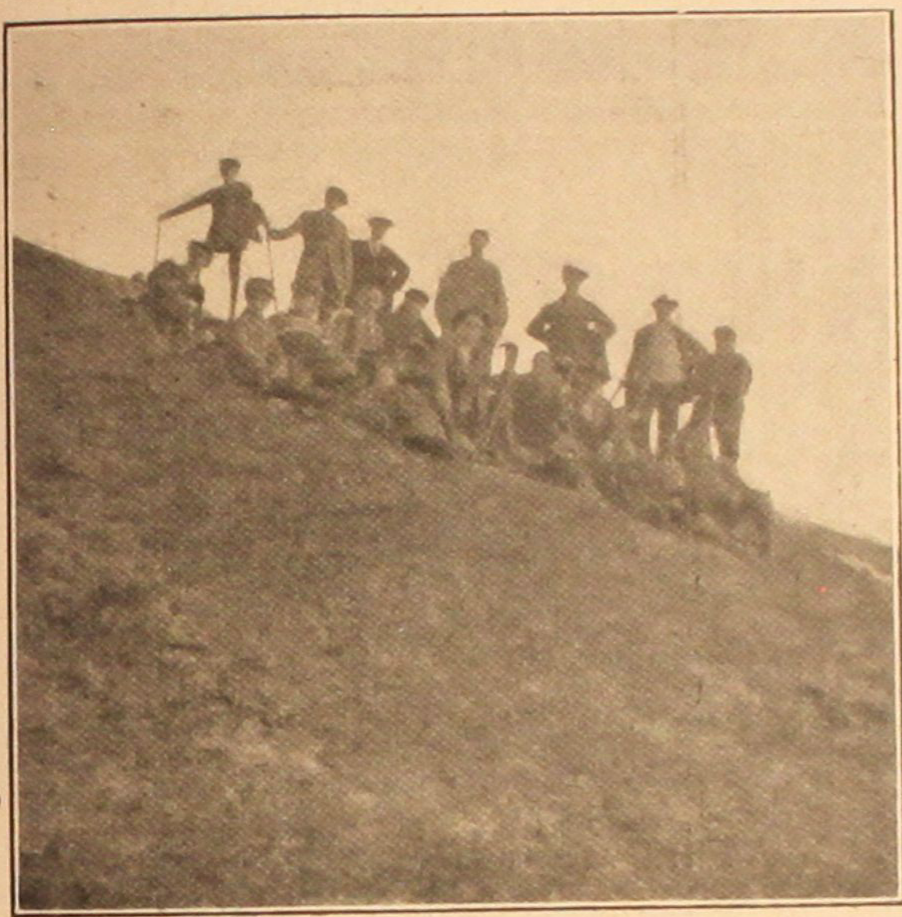
Il tempo limpido, mantenendosi tanto il sabato sera che il giorno successivo, cosa non tanto facile, nel quasi sempre bigio ottobre, contribuì maggiormente a rendere splendida la passeggiata, riuscita veramente importante anche per il numero non esiguo dei partecipanti.

Partiti da Mariano al sabato verso le 15 (questa volta noi proletari ci siamo permessi cotale lusso...) alle 19 eravamo già alla «Mara» (alt. 1200) posto in cui abbiamo pernottato.

Un gruppo di.... retroguardia in una sosta verso Piazzada.

La magnifica visione goduta da lassù al sabato sera in cui, favoriti dal tempo, potemmo benissimo, tra un'immensità di lumicini che offriva la estesa pianura, scorgere l'agglomeramento di luci maggiori della non tanto vicina Milano, e lo spettacolo meraviglioso che godemmo per non poco tempo alla mattina della domenica,

Al monte Paniga', prima di raggiungere la comitiva.

valicando la cresta che dalla « Mara » porta sino al Bollettone, Bolletto eccetera, non sono facilmente descrivibili. Da una parte la interminabile pianura che, nella sua ni-

Apeini marianesi sul pendio del Bollettone (m. 1325)

tidezza, si offriva a noi in un modo veramente maestoso e dall'altra il concatenamento infinito di monti, che dai più vicini andavano fino a quelli lontani della Valtellina, ove si scorgevano, come di un colore argenteo, le cime candide di neve.

Il pranzo della giornata lo facemmo alla Cap. « Bondella » (situata oltre il Bolletto, versante Como) — grazioso ritrovo che a differenza della « Mara » ha prezzi più modici — tutti servendoci quasi esclusivamente delle cibarie portate nel sacco.

Valicato quindi il culmine del monte ci siamo portati sul versante del lago, ove scesi a Piazzada, fummo ricevuti nel modo più cordiale nel villino del sig. Pozzi, fratello del nostro presidente e di lì a Torno donde il motoscafo stracarico, che tutto traballante ci portò a Como, ci doveva riserbare le ultime emozioni. Verso le 20 eravamo alle nostre case soddisfatti della bellissima gita, e rinnovando quindi il proposito di esser ancor più numerosi alla gita del mese venturo.

IL CONSIGLIO

ERRATA CORRIGE — A pag. 14, rivista di settembre, Gita Tabiago, ove leggesi « dal Bisbino (Como) al S. Giorgio (Merate) » deve invece leggersi: al S. Genesio, posto conosciutissimo ove esiste un Convento. Così dicesi Briosco invece di Briasco e Giussano invece di Guissano.

BERGAMO.

Egregio Consocio,

con la presente ci permettiamo pregarvi di voler passare dalla Sede Sociale (Via Zambonate 23) aperta tutte le sere ad eccezione del martedì di ogni settimana pel versamento della quota 1924, presentando la tessera dello scorso anno.

Confidiamo vorrete adempiere con cortese premura al primo dovere di ogni buon Apeino, e frattanto vi salutiamo cordialmente.

Bergamo, gennaio 1924

IL SEGRETARIO

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile

Off. Tip. E. LAZZARI e C. - Via Barbavara, 2 - MILANO

Diffondete fra la gioventù la nostra *Rivista*.

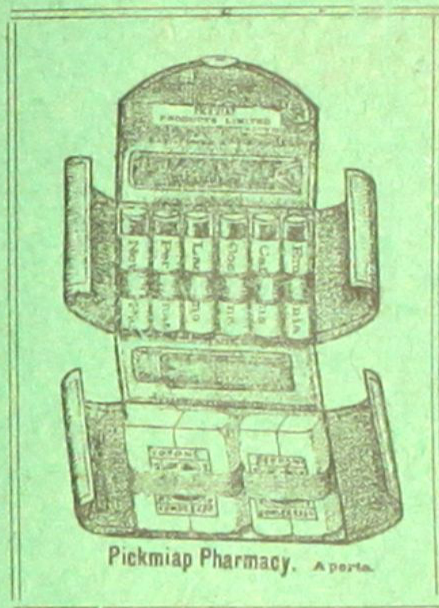
Unica, scritta e diretta da operai.

Alimentate la sottoscrizione e procurate abbonati.

IMPORTANTE!

Siamo già a marzo del 1924 e molte Sezioni non hanno ancora liquidata la posizione del 1923 verso il C. C. il che deve essere fatto immediatamente affinchè questo possa far fronte agli impegni assunti ed a quelli che dovrà assumere, altrimenti sarà costretto a procedere alla radiazione di quelle Sezioni che non avranno ottemperato al loro dovere e di conseguenza col prossimo numero cesserà l'invio della Rivista. La nostra situazione è molto precaria causa le parecchie migliaia di lire che abbiamo di credito verso le sezioni inadempienti, cio è la sola causa principale che ostacola il retto funzionamento e l'attività della Associazione. Mentre vi sono sezioni puntualissime a compiere il loro dovere verso il C. C. le quali hanno anche pagato la sopratassa e ritirate le nuove Tessere senza trovare troppe difficoltà; *le altre inadempienti* oltre al non versare quanto è loro dovere dell'annata scorsa, hanno pretese impossibili. È bene che queste Sezioni sappiano ancora una volta che, il C. C. non ha una fonte d'oro per fronteggiare le spese necessarie al buon andamento della Associazione e si convincano una volta per sempre, che è solo coi contributi delle sezioni e dei soci, inviati sollecitamente che formano la vera ed unica fonte di vita della Associazione stessa. — Fra pochi giorni spediremo le nuove riviste di Gennaio e Febbraio solamente a quelle Sezioni che saranno al corrente con tutti i pagamenti ed avranno prelevato la Tessera del 1924. — Se alle Sezioni e ai soci stanno veramente a cuore gli interessi della Associazione e della Rivista non hanno altro che a compiere il loro dovere e non creare altre difficoltà al C, C. avendo questo infinite seccature più gravi da risolvere.

Il C. C.

Pickmiap = Prodotti per Alpinisti

Pickmiap-Farmacia: la più piccola, la più completa farmacia tascabile per alpinisti - Contiene tutto il corredo per piccole e grandi escursioni - I medicinali sono in pastiglie, la medicazione vi è compressa - È un vero gioiello di eleganza e praticità - *Busta pelle L. 20.—*
Lusso ... » 25,—

Pickmiap-march ottimo liquore (senz'alcool) di caffè, kola, coca, carne, eccitante, nutriente, disettante per escursioni alpinistiche .. .. *Flacone L. 6,60*

Pickmiap-Kola il miglior elisir di coca e kola per alpinisti - Diminuisce il senso della stanchezza, gli stimoli della fame, tonifica il cuore *Flacone L. 5,50*

Pickmiap-neve crema per proteggere il viso e mani dai raggi ultravioletti del sole e ghiacciai .. .. *Tubetto L. 4,40*

Pickmiap-piedi: balsamo dei piedi .. .. .. *Tubetto L. 4,40*

Alcool-solido: blocco per bollire litri 4 di acqua .. *cadauno L. 3,50*

Latte condensato .. .. *Tubetto L. 2,50*

Chiedere il listino al Rappresentante **Dr. L. E. AGOSTINI** - **Milano** - Via Ariberto, 11

Ognuno può, in qualsiasi luogo e momento, estrarne una parte per preparars una tazza di latte, o per aggiungerlo al caffè, al thé od al cacao, conservando la rimanente nel tubetto senza pericolo di spargerne il contenuto.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc.

Off. Tip. Enrico Lazzari & C. - Milano